

flash dal mondo

**SVEZIA, CAMPIONATO DI HOCKEY**  
Un tifoso fa il saluto nazista  
Multe di 700 euro grazie alla tv

Daniel Jonstad, un tifoso svedese di hockey, è stato condannato ad una multa di 700 euro per aver eseguito il saluto nazista durante l'incontro tra Linköping e Södertälje, valido per il campionato nazionale. Ad inchiodarlo sono state le registrazioni televisive. Il saluto è punibile, secondo le leggi svedesi, in quanto azione contro gruppi etnici perseguitati nella Germania nazista. Jonstad è stato multato di circa 700 euro



**Per il suo Europeo il Portogallo punta sul «vincente» Scolari**

**ROMA** Luiz Felipe Scolari (nella foto) assumerà l'incarico di ct della nazionale del Portogallo a partire dal gennaio 2003. Lo ha reso noto il portavoce personale del tecnico «pentacampeo» Acáz Felleguer, precisando che il tecnico ha raggiunto un accordo verbale con il presidente della Federazione portoghese, Gilberto Madail. Felleguer non ha precisato la data in cui Scolari firmerà il contratto a Lisbona, ma ha precisato che l'incarico di Scolari durerà fino al termine di Euro 2004, competizione che il Portogallo organizzerà e quindi giocherà in casa. Il tecnico campione del mondo Luiz Felipe Scolari riceverà 175 mila euro al mese. La firma ufficiale del contratto avverrà tra pochi giorni, nella prima

settimana di dicembre, secondo quanto annunciato dal presidente della Federazione lusitana Gilberto Madail. «Felipao», come viene chiamato in patria Scolari, realizza finalmente il sogno di allenare in Europa dopo aver guidato in vent'anni di carriera numerose squadre tra cui il Gremio di Porto Alegre, sua terra natale, il Palmeiras e due squadre del Kuwait e dell'Arabia Saudita. Tecnico tenace e determinato, ha ottenuto la consacrazione definitiva con la nazionale brasiliana al termine di un lungo braccio di ferro con i tifosi e la stampa locale che gli contestavano alcune sue scelte tecniche, come l'esclusione dai mondiali di Romario.

Il contratto che lo legherà al Portogallo è per i prossimi tre anni, comprendendo gli Europei che Lisbona ospiterà per la prima volta nella sua storia nel giugno 2004. Prima di sedere sulla panchina lusitana Luiz Felipe Scolari dirigerà il prossimo 18 dicembre una rappresentativa del Resto del Mondo contro gli spagnoli del Real Madrid. Con lui, in panchina, ci sarà anche Arrigo Sacchi. Il prossimo 29 marzo, invece, Scolari guiderà la sua nuova squadra proprio contro la sua ex Selecao campione del mondo. La sfida amichevole Brasile-Portogallo si disputerà a Parigi, una città che conta, peraltro, un alto numero di immigrati lusitani.

# Francia-Russia, gli opposti della racchetta

Da oggi a Parigi finale di Coppa Davis: il "gruppo" transalpino contro i "solisti" di Mosca

Stefano Pinna

**PARIGI** Sarà una finale incerta, così come il tempo. Francia e Russia si contendono la coppa Davis 2002 al Palasport di Bercy in un autunno freddo, grigio ma con sprazzi di sole. In una città dove i manifesti della finale e gli standardi inneggianti a Grosjean e compagni attaccati ai pali della luce contendono la vedette agli addobbi natalizi, l'attesa cresce di ora in ora, ritmata da due settimane da uno spazio quotidiano nei telegiornali delle reti statali, così come le aspettative dei protagonisti, alcuni dei quali si giocano molto più di un semplice incontro di tennis.

In campo non si scontrano infatti solo due squadre ma anche due diverse concezioni del tennis, dell'avventura Davis e dell'organizzazione sportiva. Da una parte la squadra di casa guidata dal sempre più carismatico capitano Guy Forget con un gruppo affiatato, unito, ed in cui la forza del collettivo sublima quella dei singoli componenti, tanto da nominare Paul Henri Mathieu secondo singolarista (Grosjean n°1) l'ultimo giorno, e da far provare quattro doppi differenti prima di optare per la coppia Escudé-Santoro; dall'altra la Russia con due talenti tanto eccezionali quanto opposti in tutto e per tutto, capaci di stare insieme solo per giocare gli incontri della Davis e con un capitano poco appariscente dal punto di vista tecnico ma abile uomo d'affari-manager-organizzatore e con trascorsi tutt'altro che limpidi.

Per la Francia la Davis è diventata l'appuntamento annuale più importante in campo tennisistico e Forget ha raccolto idealmente, e pratica-



Le formazioni schierate con la Coppa al centro. Da sinistra Russia: il capitano Tarpishev, Kafelnikov, Youzhny, Stoljanov e, semicoperto, Safin. Francia: Escudé, Santoro, Grosjean, Mathieu ed il capitano Forget. In basso Kafelnikov e Grosjean

gni di Davis Chesnokov e Cherkasov, scommettendo serie di piegamenti sulle braccia per ogni game perso in allenamento, imponendo il silenzio stampa e sorridendo ancora più raramente del solito. Il ventottenne campione di Sochi, già co-organizzatore con il capitano di coppa davis Tarpishev della Kremlin cup di Mosca, famoso per la sua poca simpatia e per le manie di grandezza (disse di lui Noah «Ho capito che Kafelnikov non sarà mai il numero quando l'ho visto nella hall di un albergo sfogliare un catalogo alla ricerca di un nuovo aereo da comprare, in sostituzione di quello che già ha») vuole diventare, dopo aver vinto il Roland Garros nel 1996 e l'olimpiade nel 2000, un eroe della nuova Russia, quella dove gli sportivi fanno anche affari, gestiscono atleti, guadagnano in borsa e sono osannati dal popolo.

Tanto ci tiene a vincere Kafelnikov che, ad aprile, incontrando Forget a Montecarlo gli propose, in caso la finale fosse stata Francia-Russia 1 milione di dollari suoi per far giocare la finale a Mosca. La provocazione ha caricato, se possibile, ancor di più Forget che ha portato i suoi a novembre una settimana sull'Atlantico per uno



nikov che ha già annunciato che, in caso di vittoria, si ritirerebbe dal tennis agonistico e quella di un Safin che ha piazzato la finale tra il master di Shanghai e l'open d'Australia del 2003. Kafelnikov ha dichiarato martedì in conferenza stampa di essersi allenato per questa finale come mai durante l'intera stagione 2002. Mentre Safin disputava (e perdeva) i suoi incontri al master di Shanghai, il "principe" Evgueni ha infatti sgobbato a Montecarlo dal 17 al 24 novembre per quattro ore al giorno con gli "ex" compa-

stage di rifinitura degno dei Marines: corsa al mattino a digiuno, tennis due volte al giorno più palestra e, i giorni di pioggia tutti insieme al cinema.

Insomma l'equilibrio è assoluto, anche in virtù degli ultimi risultati dei protagonisti. Safin, che appare indubbiamente il più forte dei giocatori in campo, arriva nella ville lumière forte di una vittoria ottenuta proprio a Bercy un mese fa. Ma, dall'altra parte, Grosjean è andato a vincere proprio a San Pietroburgo...



mente, il testimone dal suo predecessore Noah. Come il grande Yannick, Forget ha saputo motivare dei giocatori di sicuro valore ma senza un grande palmarès come Grosjean, Clément, Escudé e Santoro creando intorno agli incontri di Coppa Davis il famoso "gruppo" imponendo raduni di preparazione e viaggi tutti insieme, ottenendo tre finali in quattro anni tra cui quella vinta l'anno scorso a Melbourne.

Per i Russi è invece una finale a due facce: quella di Evgueni Kafel-

**Sorteggio, apre Mathieu-Safin**

Saranno Paul-Henri Mathieu e Marat Safin i primi a scendere in campo oggi (ore 13, diretta tv su RaiSportSat) nell'incontro di apertura della finale di Coppa Davis tra Francia e Russia. La scelta di Mathieu (20 anni, n.39 della classifica Atp), all'esordio in Davis, rappresenta una vera e propria sorpresa. Più quotato appariva il compagno di squadra Arnaud Clement. Safin (22 anni, n. 3 Atp) è il tennista meglio piazzato tra quelli che scenderanno in campo da oggi a domenica sul campo in terra battuta allestito all'interno del "Palais Omnisports" di Parigi Bercy. Il secondo singolare di oggi metterà di fronte Sebastien Grosjean (24 anni, n. 16) e Yevgeny Kafelnikov (28 anni, n. 27). Domani giornata dedicata al doppio con i francesi Nicolas Escudé (26 anni, n. 40 della classifica di doppio) e Fabrice Santoro (29 anni, n. 18 in doppio) a sfidare la coppia Safin-Kafelnikov, nella graduatoria del doppio posizionati rispettivamente al 106 e 15. Domenica invece l'apertura spetterà a Grosjean e Safin, mentre Mathieu e Kafelnikov concluderanno la tre giorni.

**Anche Boris Eltsin in tribuna**

Ci sarà anche Boris Eltsin oggi tra i 15.000 spettatori del "Palais Omnisports" (tutto esaurito). L'ex premier russo è partito ieri per non mancare a questa sfida che potrebbe portare la prima Coppa Davis in Russia. Eltsin cercherà di portare nuovamente fortuna ai suoi compatrioti, già vincitori - con lui in tribuna - della semifinale contro l'Argentina. Appassionato della racchetta e giocatore dilettante a tempo perso, Eltsin - 71 anni e una salute ritrovata dopo il suo ritiro dalla politica nel 2000 - ha rapporti di frequentazione assidua sia con Marat Safin, sia soprattutto con Yevgeny Kafelnikov, che è stato più volte ospite a casa sua. Il capitano non giocatore della squadra russa, Shamil Tarpishev, è stato allenatore semiufficiale del Cremlino e sparring partner dell'ex capo dello Stato ai tempi della presidenza. L'immagine di Eltsin e la sua passione per il tennis sono strettamente collegati nell'immaginario degli sportivi russi con l'ascesa negli ultimi 10 anni di questo sport tipicamente borghese nell'ex paese dei soviet: un'ascesa che ha portato la Russia ai massimi livelli del tennis professionistico tra gli uomini e tra le donne.

COPPA UEFA Biancocelesti al 15° risultato utile consecutivo. In gol Chiesa e Inzaghi (2)

## Lazio senza confini, Sturm ko

Marzio Cencioni

**GRAZ (Austria)** E quindi. La Lazio di Mancini non perde un colpo e ottiene in Austria il 15° risultato utile consecutivo. Il successo 3-1 sul campo dello Sturm nell'andata del terzo turno della Coppa Uefa equivale a un'ipoteca sul passaggio agli ottavi di finale (in programma a febbraio 2003). Il risultato è ancora più apprezzabile perché conquistato con le cosiddette "seconde linee". Nove i cambi del tecnico rispetto alla squadra che domenica aveva battuto il Modena all'Olimpico: rimangono al loro posto Peruzzi e Negro, ruotano tutti gli altri.

Ed è un "turn-over" che dà i suoi frutti perché anche i giocatori meno utilizzati come Sorin, Castroman e Oddo, inseriti in un modulo di gioco ben oliato, danno il loro contributo. Lo Sturm fa ciò che può ma, a lungo andare, finisce per inchinarsi al gol di Chiesa e alla doppietta di Simone Inzaghi.

Sono proprio gli austriaci ad andare in vantaggio all'ultimo minuto del primo tempo grazie al gallese Aloha che sfrutta al meglio un passaggio di Sbucassi favorito dalla mancata copertura della difesa piagnucolosa. Prima del gol austriaco Simone Inzaghi aveva fallito due clamorose occasioni sotto porta.

Dopo l'intervallo la Lazio parte a razzo e pareggia. Angolo di Liverani, palla a Chiesa che colpisce di destro in gira-



Dag, centrocampista dello Sturm Graz, tenta di saltare Negro con Castroman pronto ad intervenire in seconda battuta

ta, la palla (colpita in maniera "sporca") rimbalza in terra e supera il portiere Weber. Il centrocampista laziale avanza e lo Sturm perde il filo del gioco, da un assist di Chiesa a Simone Inzaghi nasce il gol del 2-1. L'ex viola pesca il collega in area con un pallonetto, il sinistro di Inzaghi jr è secco e, una volta tanto, preciso. Weber è battuto per la seconda volta.

Il resto della gara fila via liscio

(quando lo Sturm buca la difesa diretta da Negro e Couto, rimedia Peruzzi) e permette anche a Mancini di sperimentare Cesar (sубentrato a Castroman) sulla corsia destra. Quando il tecnico Foda sostituisce Amoah - autore qualche secondo prima di un ottimo spunto sulla sinistra con conclusione respinta da Peruzzi - lo Sturm perde l'unico uomo capace di mettere in difficoltà la retroguardia laziale. E così a tre minuti dalla fine arriva anche il gol del 3-1 che chiude definitivamente il confronto. Fallo sciocco e vigliacco di Masudi al limite dell'area su Liverani, l'ex perugino calcia ad effetto la punizione, la palla sfugge a Weber e termina sui piedi di Inzaghi che non ha difficoltà a siglare il terzo gol laziale (il secondo personale). Il ritorno il 12 dicembre all'Olimpico.

<b>STURM GRAZ</b>	<b>1</b>
<b>LAZIO</b>	<b>3</b>
<b>STURM GRAZ:</b> Weber; Golemac, Angan, Strafrner; Wetl (15' st Korsos), Masudi, Mahlic, Brezczek (36' st Rauter), Dag; Amoah (32' st Mujiri), Szabics (22 Hoffman, 21 Bosnar, 8 Heldt, 24 Saumel)	
<b>LAZIO:</b> Peruzzi; Oddo, Negro, Couto, Pancaro; Castroman (26' st Cesar), Baggio, Liverani, Sorin (26' st Manfredini); Chiesa (39' st Colonnese), Inzaghi (99 Concetti, 5 Stankovic, 9 Fiore, 7 Lopez)	
<b>ARBITRO:</b> Granat (Polonia)	
<b>RETI:</b> nel pt 45' Amoah; nel st 1' Chiesa, 12' e 43' Inzaghi	
<b>NOTE:</b> ammoniti Pancaro, Masudi, Dag e Negro	

**ANCHE NEL LAZIO I CONTI NON TORNANO. I DS PER IL CAMBIAMENTO**

**Rieti 29 Novembre**

**Tivoli 2 Dicembre**

**Civita Castellana 4 Dicembre**

**Colleferrro 4 Dicembre**

**Roma 5 Dicembre**

**Frosinone 6 Dicembre**

**Albano 10 Dicembre**

**D'ALEMA TURCO BERSANI VIOLANTE META CHITI BERSANI**

**DSLazio**